> E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi.
>
> *— 1 Pietro 5:10*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Pietro
Argomenti: promesse, Vita Eterna, grazia, sofferenza

Interpretazione:
1 Pietro 5:10 è uno dei versetti biblici più potenti per chi cerca speranza e forza nei momenti di avversità. La Scrittura ci ricorda che Dio è un Dio di grazia, il quale ha chiamato i Suoi figli alla gloria eterna in *Gesù Cristo*. Al centro di questo versetto vi è la promessa che, dopo un breve periodo di sofferenza, Dio stesso non solo ci renderà perfetti, ma ci stabilirà e ci rafforzerà nel Suo amore e nel Suo disegno.

Comprendere il versetto

Per cogliere appieno il significato di *1 Pietro 5:10*, è necessario considerare il contesto più ampio. *Pietro* scrive a cristiani che affrontano persecuzioni e prove a causa della loro fede, ricordando loro che le avversità non significano che Dio li abbia abbandonati. Al contrario, Pietro afferma che Dio è all'opera nelle loro vite, per affinarli e prepararli alla gloria eterna.

Nel parlare della chiamata alla gloria eterna in Gesù Cristo, Pietro ci mostra che la nostra vita terrena è solo una piccola parte della nostra esistenza eterna. La promessa della gloria eterna è fonte di speranza e incoraggiamento per quanti affrontano le difficoltà di questo mondo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!
>
> *— 1 Tessalonicesi 5:24*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Tessalonicesi
Argomenti: promesse, chiamata, fedeltà, affidabilità, Parola di Dio

Interpretazione:
1 Tessalonicesi 5:24 è un versetto che parla della fedeltà di Dio. L'apostolo *Paolo* scrisse questa lettera alla chiesa di Tessalonica per incoraggiarla nella fede e ricordarle importanti verità riguardo a Dio. In questo versetto, Paolo afferma che Dio è fedele e manterrà le Sue promesse.

Per comprendere meglio il significato di *1 Tessalonicesi 5:24*, è importante considerare il contesto in cui fu scritto. Nei versetti precedenti, Paolo esortava i credenti di Tessalonica a rallegrarsi sempre, a pregare incessantemente e a rendere grazie in ogni situazione. Affermava poi che Dio è fedele e manterrà le Sue promesse.

In altre parole, Paolo intende dire che, sebbene la vita possa essere difficile e il futuro incerto, possiamo confidare nella fedeltà di Dio. Egli esortava i credenti di Tessalonica a rimanere saldi nella verità che Dio non li avrebbe abbandonati e avrebbe adempiuto il Suo proposito in loro.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Esèrcitati nella pietà, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente come di quella futura.
> *— 1 Timoteo 4:8*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Timoteo
Argomenti: promesse, corpo, salute, vita, obbedienza

Interpretazione:
La Prima Lettera a *Timoteo*, scritta dall'apostolo *Paolo*, ha lo scopo di istruire e guidare Timoteo nel suo ruolo di leader cristiano. In *1 Timoteo 4:8*, Paolo sottolinea l'importanza della pietà rispetto all'esercizio fisico, evidenziandone il valore eterno.

L'esercizio fisico è utile, ma la pietà è vantaggiosa sotto ogni aspetto

Nella cultura moderna, l'esercizio fisico riveste un ruolo importante e molte persone lo considerano un mezzo per mantenersi in forma e in salute. Tuttavia, l'apostolo Paolo ci insegna che, sebbene

l'esercizio fisico sia benefico, non ha lo stesso valore della pietà. Il termine "pietà" indica la devozione a Dio, l'ubbidienza ai Suoi comandamenti e l'adorazione della Sua persona. La pietà non influisce soltanto sulla nostra vita terrena, ma anche su quella eterna.

La promessa della vita presente e di quella futura

La pietà non solo conduce alla vita eterna in cielo, ma porta benefici anche qui sulla terra. La vita presente offre l'opportunità di coltivare il nostro rapporto con Dio e di sperimentare il Suo amore e la Sua guida. La pietà ci aiuta a definire lo scopo della nostra esistenza, elemento essenziale per vivere in modo efficace; inoltre, può donare pace e stabilità emotiva in un mondo instabile.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio.
> *— 2 Corinzi 7:1*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Corinzi
Argomenti: promesse, timore, Santità, purificazione

Interpretazione:
L'apostolo *Paolo* scrisse queste parole alla chiesa di Corinto, una città piena di immoralità e depravazione. In *2 Corinzi 7:1*, egli ricorda loro le promesse di cui godono in quanto credenti e li esorta a condurre una vita santa.

Le promesse di Dio ai credenti

Paolo ci dice che abbiamo *"queste promesse"*. Cosa significa? Noi, come credenti, possediamo numerose promesse di Dio contenute nelle Scritture: promesse di salvezza, perdono, vita eterna, la Sua presenza costante e molto altro ancora. Tutte queste promesse costituiscono la nostra eredità come figli di Dio.

Purificazione da ogni contaminazione

Paolo ci invita a *"purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito"*. Cosa significa? La *"contaminazione"* di cui parla l'apostolo può essere intesa come qualsiasi cosa ci separi da Dio e dalla Sua volontà. Ciò può includere il peccato, abitudini dannose, atteggiamenti sbagliati, pensieri impuri e altro ancora. Quando Paolo ci esorta a *"purificarci"*, parla di ravvedimento e di abbandonare tutto ciò che ci allontana da Dio. È un invito a purificare non solo il nostro comportamento, ma anche i nostri pensieri e le nostre emozioni.

Portare a compimento la santità nel timore di Dio

Infine, Paolo ci chiama a *"portando a compimento la nostra santificazione, nel timore di Dio"*. La santità è un processo continuo nella nostra vita e dobbiamo coltivarla quotidianamente. Il timore di Dio è un atteggiamento di umiltà, rispetto e riverenza verso di Lui. È la consapevolezza di chi è Dio e del nostro costante bisogno della Sua grazia e del Suo aiuto.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza.
> *— 2 Pietro 1:4*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: promesse, desiderio, ricompensa, mondo

Interpretazione:
2 Pietro 1:4 rivela la grandezza delle promesse che Dio ci ha fatto: promesse concepite per renderci partecipi della Sua natura divina. Questa promessa è un tesoro incommensurabile e comporta una profonda responsabilità per coloro che si sforzano di seguire *gli insegnamenti di Cristo* e di rimanere fedeli a Lui.

Promesse preziose e grandi

L'apostolo *Pietro* parla delle meravigliose promesse che Dio ci ha donato: promesse che costituiscono la chiave per diventare partecipi della Sua natura divina. Tali promesse includono il perdono dei

peccati, la vita eterna, il conforto nei momenti di difficoltà, la pace interiore e la presenza di Dio nella nostra vita quotidiana. Ognuno di questi doni è inestimabile e contribuisce a rafforzarci nella fede cristiana.

Sfuggire alla corruzione della concupiscenza

Il mondo è pieno di corruzione, tentazioni e passioni sfrenate che possono portarci fuori strada. Tuttavia, in questo versetto, Pietro ci esorta a fuggire da tutto ciò che corrompe la nostra anima e ci allontana dalla presenza di Dio.

La natura divina

Diventare partecipi della natura divina è un obiettivo che può sembrare irraggiungibile; eppure, Pietro ci sprona a perseguirlo. La natura divina risiede nell'essenza stessa di Dio: nel Suo amore, nella Sua misericordia e nella Sua giustizia. Per giungervi, tuttavia, dobbiamo rinnovare la nostra mente, vivere una vita santa e cercare di diventare sempre più simili *a Gesù*. Solo così potremo manifestare la natura divina nella nostra vita e diventare strumenti del Suo Regno sulla terra.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.
> *— 2 Pietro 3:9*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: promesse, conversione, pazienza, pentimento, Salvezza, fine dei tempi

Interpretazione:
2 Pietro 3:9 ci ricorda la pazienza e la misericordia di Dio, mostrandoci che Egli ci ama e desidera che tutti si pentano e scelgano di seguire la Sua via.

Spesso perdiamo la pazienza quando le cose non vanno come previsto; tuttavia, Dio ha un piano perfetto per ciascuno di noi e i Suoi tempi sono sempre quelli giusti. Questo passo ci incoraggia a riflettere e a comprendere che i disegni di Dio vanno oltre i nostri desideri e che solo Lui conosce il momento opportuno per adempiere le Sue promesse.

Contesto storico

Il contesto storico della *Seconda Lettera di Pietro* è fondamentale per comprendere il significato di questo versetto. In questo libro, *Pietro* si rivolge a una chiesa che affronta difficoltà dovute a persecuzioni ed eresie. La persecuzione si era intensificata e sembrava che Dio avesse abbandonato la chiesa; tuttavia, Pietro ricorda loro che Dio è fedele e sempre presente.

All'epoca in cui fu scritta la lettera, le persone attendevano con impazienza il ritorno *di Gesù* e l'adempimento della Sua promessa di tornare presto. Pietro spiega che, sebbene le loro aspettative potessero essere errate, Dio ha un piano riguardo a quel ritorno e — aspetto incoraggiante — concede tempo per il pentimento.

Dio è paziente e misericordioso

Questo versetto rivela la grande pazienza e misericordia di Dio, il quale desidera che tutti si pentano e trovino la redenzione. Nessuno ha più a cuore la nostra salvezza di Dio, poiché Egli ci ha creati e ci ama profondamente.

Egli è così misericordioso da concederci tempo per pentirci: non perché sia ??indeciso sul Suo proposito, ma perché vuole che tutti siano salvati e trovino la pace interiore. È importante essere grati per il Suo amore paziente e cercare il Suo perdono ogni giorno.

Il potere del pentimento

Il pentimento è una parte fondamentale della nostra fede, poiché ci permette di avvicinarci a Dio e di ricevere la Sua grazia. Questo versetto ci ricorda che Dio non desidera che alcuno perisca, ma piuttosto che tutti si pentano e abbiano l'opportunità di ottenere la salvezza.

Il pentimento è un processo che richiede umiltà e forza di volontà; tuttavia, in esso troviamo un'immensa forza per andare avanti. Dio ci offre l'opportunità di pentirci affinché possiamo raggiungere la vera felicità; dobbiamo però tenere presente che il pentimento non è sempre facile: è un compito impegnativo che richiede sforzo, umiltà e perseveranza.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

> — *Apocalisse 3:20*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: promesse, cibo, ascolto, obbedienza

Interpretazione:
Apocalisse 3:20 è un versetto ben noto alla maggior parte dei cristiani. Descrive la chiamata *di Gesù Cristo* nella vita di coloro che Lo ascoltano e Gli rispondono. L'immagine qui utilizzata raffigura una porta chiusa che può essere aperta solo dall'interno. *Cristo* non può entrare nella nostra vita a meno che non siamo noi ad aprire la porta per invitarLo a entrare.

Una porta chiusa che si apre dall'interno

La porta chiusa è una metafora biblica che descrive la separazione tra Dio e l'umanità. La Bibbia insegna che l'umanità è separata da Dio fin dall'inizio dei tempi, quando *Adamo ed Eva* peccarono. Da allora, le persone si sono allontanate da Dio e possono tornare a Lui solo attraverso la fede e aprendo la porta del proprio cuore.

Gesù Cristo è Colui che bussa alla porta. Egli invita l'umanità ad aprire il cuore e a condividere un pasto con Lui. È importante notare che si tratta di un invito personale; ogni individuo deve rispondervi personalmente.

Il significato del pasto

Il pasto che Gesù Cristo descrive in questo versetto rappresenta un atto di comunione e amicizia. Il Suo invito a condividere un pasto è espressione del Suo profondo amore e del Suo desiderio di avere un rapporto personale con ciascuno di noi.

Nella cultura del tempo di Gesù, condividere un pasto era considerato un segno di amicizia e di fratellanza. Il pasto di cui parla Gesù Cristo simboleggia lo stretto legame tra Lui e noi. Questo è un aspetto fondamentale della fede cristiana, radicato in una relazione personale con Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi

> angeli.
> — *Apocalisse 3:5*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: promesse, riconoscimento, Angeli, cielo, vita, vittoria

Interpretazione:
Il Libro dell'Apocalisse è noto come uno dei testi più mistici e terrificanti del Nuovo Testamento. Tuttavia, approfondendone il contenuto, possiamo scoprire un messaggio di speranza e amore per i credenti. Uno di questi messaggi si trova in *Apocalisse 3:5*, dove *Gesù* promette di non cancellare dal Libro della Vita i nomi di coloro che vincono.

Le vesti bianche di chi vince

L'inizio di *Apocalisse 3:5* fa riferimento alle vesti bianche che "chi vince" riceverà nella vita eterna. Queste vesti simboleggiano la purezza e la santità che il cristiano raggiunge perseverando nella fede e superando prove e tentazioni durante la vita terrena.

Sebbene tali vesti riguardino la vita in cielo, il concetto si applica anche alla nostra vita quotidiana sulla terra. Dobbiamo ricordare che, come cristiani, siamo chiamati a vivere una vita di santità e purezza. È facile cedere alla tentazione, ma attraverso *lo Spirito Santo* e la devozione a Dio possiamo trionfare e ricevere le vesti bianche riservate a chi vince.

Il Libro della Vita

Il Libro della Vita è menzionato più volte nella Bibbia; in questo versetto, si riferisce al registro celeste che contiene i nomi dei salvati, ovvero coloro che accederanno al regno eterno di Dio in cielo. Vedersi cancellare il nome dal Libro della Vita significa perdere la salvezza eterna.

La certezza della salvezza eterna è un tema fondamentale nella vita cristiana. Il timore di perdere la salvezza genera spesso dubbi e ansia nel credente. Tuttavia, la promessa contenuta in questo versetto ci assicura che, se perseveriamo e vinciamo durante la nostra vita terrena, i nostri nomi rimarranno nel Libro della Vita ed entreremo in cielo.

Il riconoscimento davanti al Padre e ai Suoi angeli

In questo versetto, *Gesù* promette di riconoscere la nostra appartenenza davanti *al Padre Celeste* e ai Suoi angeli, a condizione che restiamo saldi nella fede e manteniamo purezza e santità. Il fatto che il nome di un credente venga riconosciuto davanti *al Padre* indica una relazione speciale tra quel credente e Dio.

La verità è che il nostro rapporto con Dio si rafforza man mano che affrontiamo le tentazioni della vita quotidiana. E sebbene la promessa di vedere riconosciuto il proprio nome possa sembrare poca cosa, essa costituisce un potente promemoria del fatto che Dio ci conosce personalmente e apprezza la nostra fedeltà nella vita di ogni giorno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni, con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti.
> *— Deuteronomio 7:9*

Libro: Antico Testamento / Deuteronomio
Argomenti: promesse, patto, fedeltà, Dio, legge, affidabilità

Interpretazione:
Il libro del Deuteronomio fu scritto da *Mosè* e narra il peregrinare degli Israeliti nel deserto. Nel versetto 7:9, Mosè parla agli Israeliti della fedeltà di Dio e della Sua alleanza con loro.

La fedeltà di Dio

In questo passo delle Scritture, Mosè parla della fedeltà di Dio. La fedeltà significa mantenere le promesse o onorare gli impegni presi verso qualcuno. Dio è fedele perché adempie sempre le Sue promesse. Egli è un Dio che mantiene sempre la parola data ed è immutabile.

L'alleanza di Dio

In questo versetto, Mosè parla anche dell'alleanza di Dio con gli Israeliti. Tale alleanza era un patto tra Dio e il Suo popolo, nel quale Dio prometteva benedizioni in cambio dell'osservanza dei Suoi comandamenti. L'alleanza fu stabilita sul monte Sinai, quando Dio consegnò i Dieci Comandamenti a Mosè.

La misericordia di Dio

Inoltre, Mosè menziona che Dio mostra misericordia verso coloro che Lo amano e osservano i Suoi comandamenti. La misericordia è compassione e perdono. Dio è misericordioso perché è capace di

perdonare e persino di concedere una seconda possibilità a chi si pente e Lo cerca.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Quando hai fatto un voto a Dio, non indugiare a soddisfarlo, perché egli non ama gli stolti: adempi quello che hai promesso.
> *— Ecclesiaste 5:3*

Libro: Antico Testamento / Ecclesiaste
Argomenti: promesse, obbedienza, affidabilità

Interpretazione:
Ecclesiaste 5:3 parla dell'importanza di mantenere le promesse fatte a Dio. Se abbiamo fatto una promessa a Lui, dobbiamo adempierla senza indugio. Dio non vede di buon occhio coloro che non onorano le proprie promesse e i propri impegni.

Mantenere le promesse

Mantenere le promesse e gli impegni è una virtù sottovalutata nella nostra società. Spesso vediamo persone fare promesse senza l'intenzione di mantenerle, oppure modificarle per adattarle alle proprie esigenze. Tuttavia, Dio si aspetta qualcosa di diverso da noi. Egli ci chiama a essere onesti con noi stessi e con gli altri, e a mantenere le promesse fatte, anche quando farlo risulta difficile o spiacevole.

La fede non consiste soltanto nel credere in Dio; significa anche fidarsi di Lui a tal punto da fare la nostra parte. Ciò implica la volontà di impegnarci per mantenere le promesse, nonostante gli ostacoli o le difficoltà che possano sorgere lungo il cammino.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> La Scrittura invece ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato, perché ai credenti la promessa venisse data in virtù della fede in Gesù Cristo.

> — *Galati 3:22*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: promesse, fede, fiducia

Interpretazione:
Galati 3:22 rivela una verità sulla natura della Scrittura e sul suo legame con la nostra esperienza umana nel mondo. L'espressione *"La Scrittura invece ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato"* implica che il peccato sia un aspetto centrale dell'esistenza umana e un tema ricorrente nella Sacra Scrittura. Tuttavia, questa affermazione non si limita a descrivere la realtà umana; apre anche la strada a qualcosa di più grande: *"perché ai credenti la promessa venisse data in virtù della fede in Gesù Cristo"*.

Il legame tra il peccato e la promessa

Il fatto che la Scrittura rinchiuda tutti sotto il peccato non significa che la promessa di salvezza di Dio sia un piano secondario. In realtà, è proprio perché il peccato è un problema universale che questa promessa è così essenziale. La promessa fatta da *Dio ad Abramo nell'Antico Testamento* — e adempiuta in *Gesù Cristo* — è la soluzione divina al problema del peccato. È attraverso la fede in Gesù Cristo che i credenti ricevono la promessa della salvezza e trovano la libertà dalla schiavitù del peccato.

Perché la Scrittura ha rinchiuso il mondo sotto il peccato?

Può sembrare strano che la Scrittura "rinchiuda" il mondo sotto il peccato, come se ciò fosse stato fatto intenzionalmente. Eppure, c'è una logica in questa affermazione. La Legge di Dio, data all'umanità attraverso la Scrittura, indica la santità e la giustizia di Dio. Ma invece di condurci a quell'ideale, la Legge ci condanna a causa delle nostre mancanze. In altre parole, la Legge rivela la gravità del nostro peccato e la nostra incapacità di salvarci da soli. Pertanto, la Legge è una parte vitale della Scrittura che mette in luce il nostro coinvolgimento nel peccato.

La fede in Gesù Cristo come chiave per la libertà

Sebbene la Scrittura rinchiuda il mondo sotto il peccato, la promessa di salvezza rimane alla nostra portata. Invece di confidare nelle nostre opere o nella Legge, la fede in Gesù Cristo è la chiave per la salvezza. Accettando *Gesù come nostro Salvatore*, ci lasciamo alle spalle i nostri vani tentativi di osservare la Legge e troviamo la riconciliazione con Dio.

———

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo*

7:7–8

> Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra.
> *— Genesi 9:11*

Libro: Antico Testamento / Genesi
Argomenti: promesse, patto, sicurezza

Interpretazione:
In *Genesi 9:11*, *Dio* promette *a Noè* che non distruggerà mai più la terra con un diluvio. Attraverso questa alleanza, Dio rivela il Suo amore e la Sua misericordia verso l'umanità. Ciò significa che, anche se le persone peccano e si allontanano da Dio, Egli non ci abbandonerà né ci distruggerà mai definitivamente.

Questa alleanza è significativa anche perché stabilisce un patto tra Dio e l'umanità. Dimostra che Dio è un Dio che mantiene le promesse ed è fedele alla Sua parola. Tale alleanza rivela il Suo amore e la Sua dedizione verso l'umanità.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà il segno dell'alleanza tra me e la terra.
> *— Genesi 9:13*

Libro: Antico Testamento / Genesi
Argomenti: promesse, patto

Interpretazione:
Genesi 9:13 fa parte del racconto del Diluvio, in cui Dio, vedendo la malvagità sulla terra, decise di distruggerla con un grande diluvio, salvando solo *Noè* e la sua famiglia — insieme a una coppia di ogni specie animale — nell'arca che egli aveva costruito. Dopo il Diluvio, Dio stabilì un'alleanza con Noè, promettendo di non distruggere mai più la terra tramite un diluvio; come segno di tale alleanza,

pose il Suo arcobaleno tra le nubi.

Il significato dell'arcobaleno nella Bibbia

L'arcobaleno è un'immagine molto nota, ma nella Bibbia riveste un significato particolare. Esso simboleggia l'alleanza di Dio con Noè, ma funge anche da promemoria del fatto che Dio è fedele alle Sue promesse ed è un Dio di misericordia. Nell'Antico Testamento, l'arcobaleno è menzionato anche nella visione *di Ezechiele (1:28)* e nel libro *dell'Apocalisse (4:3)*, sebbene in senso simbolico, a indicare la gloria di Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza.
> *— Geremia 29:11*

Libro: Antico Testamento / Geremia
Argomenti: promesse, benedizione, speranza, pianificazione

Interpretazione:
Il Libro di Geremia è un testo dell'Antico Testamento che trasmette la voce di Dio rivolta al popolo d'Israele in momenti di crisi. In questo versetto, Dio parla attraverso il profeta *Geremia* per offrire speranza agli Israeliti che vivono in cattività a Babilonia. In questo contesto, Dio dice loro che, sebbene si trovino in una situazione difficile, Egli ha cura di loro e la loro sofferenza non durerà per sempre.

Progetti di bene, non di male

L'espressione "progetti di bene, non di male" è potente perché riflette il carattere di Dio. Significa che Dio non desidera il male per noi, bensì il nostro bene. È facile cadere nella trappola di pensare che la nostra situazione attuale — qualunque essa sia — rappresenti l'esito peggiore possibile. Eppure, questo versetto ci ricorda che Dio ha un piano per la nostra vita che è buono e colmo di pace.

Il futuro che speriamo

Questo versetto afferma inoltre che Dio intende donarci il futuro che speriamo. Ciò non significa che otterremo sempre esattamente ciò che vogliamo o che le nostre preghiere riceveranno automaticamente risposta; significa piuttosto che Dio ha un piano per la nostra vita in armonia con il Suo proposito di pace per noi. Dobbiamo confidare nel fatto che Dio ha uno scopo per la nostra esistenza, anche se al momento non riusciamo a comprenderlo appieno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco io oggi me ne vado per la via di ogni abitante della terra; riconoscete con tutto il cuore e con tutta l'anima che neppur una di tutte le buone promesse, che il Signore vostro Dio aveva fatto per voi, è caduta a vuoto; tutte sono giunte a compimento per voi: neppure una è andata a vuoto.
> *— Giosué 23:14*

Libro: Antico Testamento / Giosué
Argomenti: promesse, morte, cuore, affidabilità, anima

Interpretazione:
Giosuè 23:14 è un versetto biblico che parla della fedeltà di Dio nell'adempiere tutte le Sue promesse e benedizioni per il Suo popolo. Questo passo fa parte del discorso di addio *di Giosuè* alle tribù d'Israele, pronunciato poco prima della sua morte. In tale discorso, Giosuè esorta il popolo a continuare ad amare e servire Dio, ricordando tutte le benedizioni che Egli ha concesso loro nel corso della storia.

La fedeltà di Dio nella nostra vita

Questo versetto ci ricorda la fedeltà di Dio nella nostra vita. Spesso ci scoraggiamo quando affrontiamo difficoltà o quando le cose non vanno come ci aspettavamo. Tuttavia, Giosuè ci ricorda che Dio mantiene sempre le Sue promesse e che nessuna delle Sue benedizioni rimarrà inadempiuta. Possiamo aggrapparci a questa verità quando affrontiamo le prove e le avversità della vita quotidiana.

La necessità di riconoscere le benedizioni di Dio

In questo versetto, Giosuè invita inoltre il popolo a riconoscere tutte le benedizioni che Dio ci ha concesso. Riconoscere tali benedizioni è un modo per ringraziarLo e ricordare la Sua fedeltà. Ci aiuta

anche a guardare alla vita con positività e a essere grati per ciò che abbiamo. Dobbiamo ricordare che tutto ciò che possediamo proviene da Dio e che dovremmo esserne grati.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Dio non è un uomo da potersi smentire, non è un figlio dell'uomo da potersi pentire. Forse Egli dice e poi non fa? Promette una cosa che poi non adempie?
>
> *— Numeri 23:19*

Libro: Antico Testamento / Numeri
Argomenti: promesse, Dio, menzogna, affidabilità

Interpretazione:
Questo versetto biblico afferma chiaramente la sovranità e la fedeltà di Dio. A questo proposito, è fondamentale comprendere che Dio non è un essere umano — soggetto alle debolezze e ai limiti della condizione umana — che potrebbe mentire o pentirsi delle proprie decisioni. Al contrario, Dio è un Essere assoluto e immutabile, le cui parole e promesse sono affidabili e veritiere.

Tale verità trova conferma in diversi passi della Bibbia, come *Tito 1:2*: *"ed è fondata sulla speranza della vita eterna, promessa fin dai secoli eterni da quel Dio che non mentisce"*. Oppure in *2 Timoteo 2:13*, che afferma: *"Se noi siamo senza fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso"*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*
